

_Lettera_N_0667

Al sindaco di Torino Emanuele Luserna di Rorà

Torino, 26 maggio 1863

Illustrissimo Sig. Sindaco,

Fra le sezioni di questa città ave la popolazione sia in modo straordinario cresciuta è certamente quella di Valdocco. Dalla Chiesa parrocchiale di Borgo Dora piegando verso il Manicomio fino al Borgo di San Donato ed alla R. Fucina delle Canne le isole ed i caseggiati formano pressoché un solo aggregato di case quasi tutte di recente costruzione.

Ma in questo largo e popolatissimo spazio non esiste né Chiesa né Cappella pubblica a cui gli abitanti possano partecipare alle pratiche del divin culto. Avvi bensì l'Oratorio di San Francesco di Sales che per qualche tempo fu indistintamente aperto al pubblico; ma attualmente questo divenne frequentato a segno che capisce appena in parte i giovani che intervengono, quindi incapace di servire agli adulti.

Per soddisfare a questo pubblico bisogno l'Esponente avrebbe divisato di tentare la costruzione di una Chiesa in un terreno di sua proprietà situato nella Via Cottolengo, nel ripiano della discesa del circolo di Valdocco. Questa Chiesa sarebbe destinata ai giovani esterni che potrebbero intervenire liberamente ma abbastanza spaziosa da poter eziandio servire per gli adulti.

Già alcuni benefattori sono disposti a fare largizioni in proposito; ed a tale scopo fa anche umile ricorso al rispettabile Municipio di questa Capitale facendo calda preghiera onde venga eziandio in aiuto con quel maggior sussidio che al medesimo sarà benvisto pel caso eccezionale della costruzione di una pubblica Chiesa.

La sollecitudine da cui V. S. Ill.ma è animata per tutte le cose che tendono al pubblico morale e materiale vantaggio dei cittadini alla cura di Lei affidati, fa sperare benevola accoglienza alla domanda del ricorrente, che pregando dal Cielo copiose benedizioni sopra tutti i signori del Municipio reputa ad alto onore di potersi professare

Di V. S. Ill.ma

Umile ricorrente Sac. Bosco Gi oanni